

Malattie gastroenteriche: un polo d'eccellenza ad Atri *La Fondazione Fogi promuove la nascita del centro di ricerca applicata con tecniche all'avanguardia nel Centro-Sud Italia*

Un "Polo oncologico del centro adriatico", centro di ricerca applicata e struttura di eccellenza nella lotta ai tumori, è quello che ha iniziato ad operare ad Atri (Teramo), per iniziativa della F.O.G.I. ONLUS SANTA RITA (Fondazione Oncologica Italiana delle Malattie Gastroenteriche e delle Malattie rare ed emergenti), con l'utilizzo di strumenti e apparecchiature per oltre 1 milione di euro. La convenzione tra ASL di Teramo e Fondazione, siglata il 19 maggio scorso, stabilisce che tutta l'attività del Polo è "finalizzata all'integrazione e implementazione dell'attività endoscopica, diagnostica e interventistica, in atto nel servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva del presidio ospedaliero di Atri". Uno strumento diagnostico d'avanguardia, l'eco-endoscopio, è già in funzione per effettuare la diagnosi precoce di malattie neoplastiche di tutto l'apparato digerente. A breve sarà utilizzabile anche l'eco-laser per il trattamento mininvasivo delle metastasi epatiche.

La Fondazione, di matrice cattolica, costituita a novembre 2008 e riconosciuta giuridicamente come onlus, stipulerà convenzioni e legami con centri Universitari e Ospedalieri di eccellenza, nazionali e internazionali, per consentire all'ospedale di Atri di diventare un centro pilota delle nuove tecniche che riguardano l'endoscopia, la chirurgia mininvasiva e la chirurgia robotica, tecniche che ospedali abruzzesi o di altre regioni del centro sud attualmente non praticano.

FOGI e ASL di Teramo hanno già sottoscritto una convenzione con l'Azienda USL di Bologna per prestazioni di consulenza da parte del personale medico del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale Maggiore.

A coordinare tutto il progetto è dott. Alessandro Della Sciucca con la collaborazione di 4 medici specialisti in Gastroenterologia, Laboratorio Analisi, Radiologia ed Endocrinologia, 2 infermieri e 2 consulenti medici specialisti. Saranno attivati progetti satellite - Laboratorio, Radiologia ed Ecografia, Endocrinologia - con la collaborazione dei dirigenti medici Arcadio Damiani, Bruno Raggiunti e Alessandro Di Sante. La Fondazione pone il proprio patrimonio costituito di beni e risorse finanziarie a disposizione della ASL di Teramo presso la U.O di Gastroenterologia ed Endoscopia Diagnostica ed Operativa del presidio ospedaliero di Atri.

Del consiglio di amministrazione della Fondazione fanno parte, tra gli altri, Padre M. Rastrelli, il prof. G. Costamagna presidente del comitato europeo di Gastroenterologia ed Endoscopia interventistica, il prof. P. Innocenti dell'Università "D'Annunzio" di Chieti, Mons. T. Valentinetti arcivescovo di Pescara-Penne, il dott. N. Trifuoggi procuratore capo del Tribunale di Pescara. Tra i sostenitori la Fondazione TERCAS, la Fondazione Pescara-Abruzzo, la BCC di Cappelle sul Tavo, il cav. G. Di Sante, l'Inail. e altri. Presidente del comitato etico sarà Mons. Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita

Intanto, per informare i cittadini dell'importante iniziativa, i gruppi consiliari dell'UDC e del PD hanno richiesto al Sindaco Gabriele Astolfi la convocazione di una seduta del Consiglio Comunale, con la partecipazione di alcuni rappresentanti della FOGI Onlus.

Pio Basilico
(Giornalista Odg Abruzzo)

Atri - cittadina di oltre 11.000 abitanti, situata 442 m slm, a pochi km dal litorale adriatico - nel corso della sua trimillennaria storia ha segnato le vicende del territorio abruzzese e italico (batteva moneta prima di Roma, di cui è stata colonia), conservando le vestigia di un passato ricco di cultura, di arte, di storia. Attualmente è sede, oltre che di importanti uffici e istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie, di un piccolo ma prestigioso ospedale, che negli anni '80 venne definito uno tra i più efficienti del centro-meridione, sia per il livello dei servizi prestati, sia per il personale medico e paramedico di straordinaria professionalità. Nonostante stia subendo le inevitabili conseguenze della crisi economica e del riordino del sistema sanitario, che prevede un ridimensionamento del presidio ospedaliero che fa capo ad un comprensorio di circa 50.000 abitanti, Atri riesce a trarre forza e speranza dal suo glorioso passato.